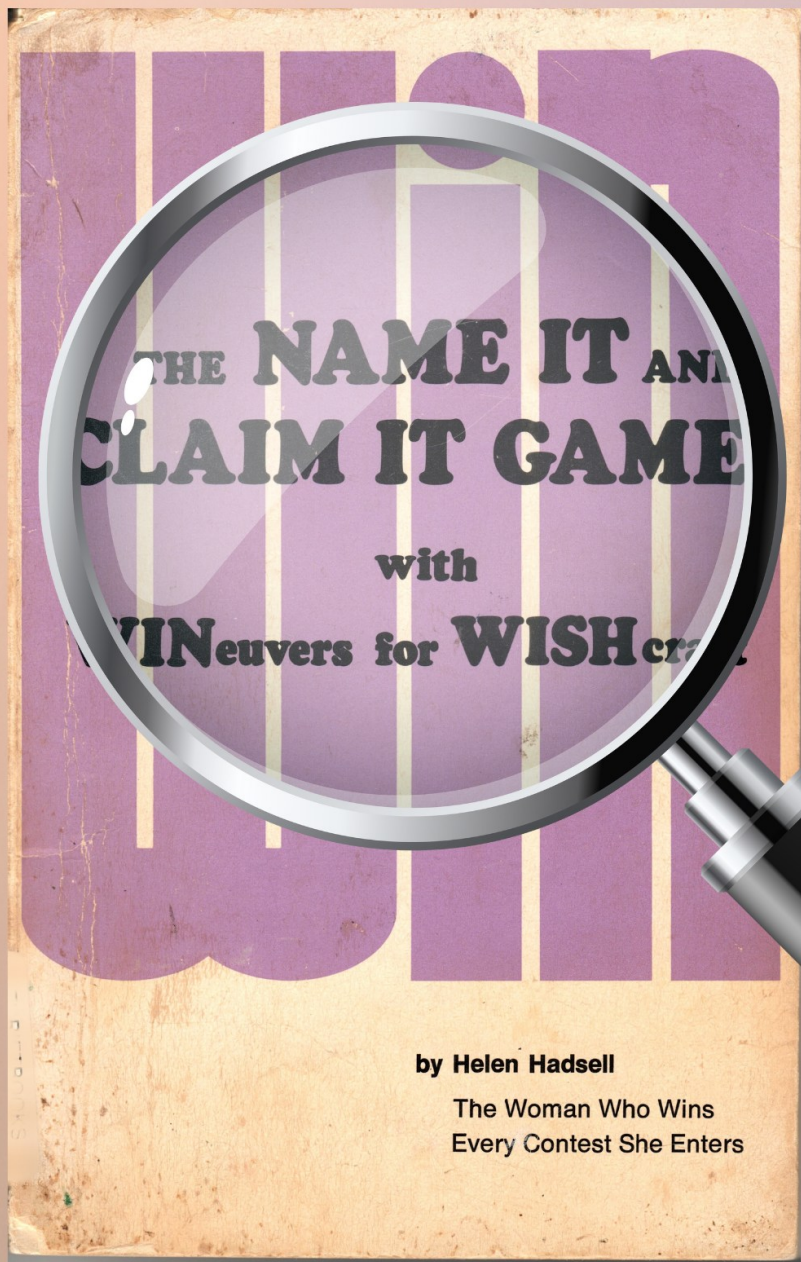


Il Mistero del Capitolo Mancante



**THE NAME IT AND
CLAIM IT GAME**

with

WINeuvers for WISHcr...

by **Helen Hadsell**

The Woman Who Wins
Every Contest She Enters

COPYRIGHT

Copyright © 1971 di Helene Hadsell, DeVorss & Co.
Copyright © 1988 di Helene Hadsell, Top of the Mountain Publishing
Copyright © 2010 di Helene Hadsell, Delta Sciences LLC
Copyright © 2020 di Helene Hadsell, rivisto e aggiornato da Carolyn Wilman, 7290268 Canada Inc., dba Words For Winning
Tutti i diritti riservati.

Edizione italiana Copyright © 2026 di Helene Hadsell, rivisto e aggiornato da Carolyn Wilman, 7290268 Canada Inc., dba Words For Winning

Sebbene l'autrice e l'editore abbiano fatto ogni sforzo per garantire che le informazioni contenute in questo libro siano corrette al momento della stampa, l'autrice e l'editore non si assumono e declinano ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi parte per eventuali perdite, danni o disservizi causati da errori o omissioni, sia che tali errori o omissioni derivino da negligenza, incidente o qualsiasi altra causa.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, incluse fotocopie, registrazioni o altri metodi elettronici o meccanici, senza il previo permesso scritto dell'editore, tranne nel caso di brevi citazioni contenute in recensioni critiche e di alcuni altri usi non commerciali consentiti dalla legge sul copyright. Per richiedere l'autorizzazione, contatta l'editore:

7290268 Canada Inc. dba Words For Winning
info@wordsforwinning.com

Per informazioni sugli ordini di quantità, contattare l'editore all'indirizzo orders@wordsforwinning.com.

Hadsell, Helene

Concorsi: Il Gioco del Dichiaralo & Ottienilo
Manovre VINCENTI per Creatori di DESIDERI

Terza edizione del gioco "Dillo e rivendicalo".

1. Successo. 2. Concorsi - Aspetti psicologici. 3. Ricompense. (Premi, ecc.) I

. Hadsell, Helene. Il Gioco "Dichiaralo & Ottienilo". Manovre VINCENTI per Creatori di DESIDERI

Libro in broccura ISBN: 978-1-7381229-5-0

eBook ISBN: 978-1-7381229-6-7

Disponibile anche su Audible in inglese.

Copertina disegnata da Mark Lobo di doze!gfx.

IL CAPITOLO MANCANTE DA IL GIOCO DEL DICHIARALO & OTTIENILO

Libri e Laboratori **4**

Decisa e Affermazione **8**

Il Capitolo Mancante **6**

Perché ci Stai Mettendo Così Tanto? **7**

LIBRI E LABORATORI

Per leggere gli articoli e le storie tratte dagli archivi di Helene Hadsell, insieme ad altre avventure, programmi audio e video, il tutto GRATUITAMENTE, visita il sito www.WordsForWinning.com.

I LIBRI CATALOGATI DI HELENE HADSELL

Il Gioco del Dichiaralo & Ottienilo

In Contatto Con Altri Regni

Confessioni Di Una Saggia Di 83 Anni

Un Uomo Chiamato Venerdì

I LIBRI CATALOGATI DI CAROLYN WILMAN

Non Puoi Vincere Se Non Partecipi

Come Vincere Soldi, Auto, Viaggi e Molto Altro!

I LIBRI CATALOGATI DI TAG POWELL

Soldi e Tu

Soldi Immediati (programma audio)

Chiavi Maestre Della Persuasione (programma audio)

WORKSHOP ONLINE

WINeuvers per WISHcraft 2.0

Concorsi a Premi Per Principianti

Come Vincere i Concorsi Sui Social Media

RoboForm 101

DEDICA

A Helene e a tutti i grandi insegnanti di concorsi a premi che mi hanno preceduto. Non solo hanno reso migliore l'hobby, ma hanno anche cambiato innumerevoli vite.

Helene Hadsell

1 giugno 1924 - 30 ottobre 2010

AFFERMAZIONE

Helene amava ripetere una semplice frase ogni volta che teneva una conferenza, scriveva o dava consigli alle persone:

"Lascia che io sia un canale per aiutare le persone ad aiutarsi".

Poiché lei non è qui per pronunciare questa frase, ognuno di noi che legge queste parole può affermare la sua preghiera.

IL CAPITOLO MANCANTE

Mi resi conto dell'esistenza di un capitolo mancante solo quando, durante la registrazione dell'edizione Audible e le successive modifiche all'edizione cartacea per mantenerle coerenti, lo scoprii per caso.

Nel 2019, quando ricevetti i libri di Helene da Dike Hadsell per iniziare il lavoro di aggiornamento e ripubblicazione, scoprii che Helene non aveva mai smesso di scrivere o insegnare. Avevo una copia del *The Name It & Claim It Game* del 1988 e una del 2003, ma scoprii che Helene aveva continuato ad aggiornare il libro fino al 2010 — l'anno della sua morte.

Durante il processo di aggiornamento, lavorai a partire dall'edizione digitale del 2010 e incrociai i riferimenti con le versioni del 1998 e del 2003, aggiungendo anche racconti che lei aveva scritto e articoli che mi aveva inviato.

Nel 2020 ebbi la fortuna di trovare una copia usata della sua prima edizione del 1971. Poi, nel 2023, mentre registravo l'audiolibro, fu necessario confrontarlo con le edizioni cartacee. Sfogliando il suo primo libro, notai un titolo di capitolo che non ricordavo: "What's Taking You So Long?" ("Che cosa ti sta trattenendo così a lungo?").

Alcune parti erano nuove, ma altre mi risultavano molto familiari. Gran parte di quel capitolo "mancante" si trova infatti nel suo secondo libro, *In Contact With Other Realms*. Suppongo che sia stato omesso dalla seconda edizione del 1988 per un motivo ben preciso.

Perciò ho deciso di non modificare nuovamente *The Name It & Claim It Game*, ma di creare invece questo PDF gratuito per voi.

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

Martedì sera, 25 maggio 1971.

Maya Perez, la nota sensitiva di Balboa, California, si trovava a Dallas, Texas, per tenere una conferenza su reincarnazione e visualizzazione. Maya è una conferenziera molto conosciuta, oltre che una medium.

Nel libro di Jess Stern, *Door to the Future*, vengono riportate alcune delle impressioni e delle previsioni di Maya.

Dopo una conferenza estremamente interessante, seguì una sessione di domande e risposte. Durante quella parte del programma, Maya mi invitò dal pubblico a salire sul palco e a condividere con gli spettatori alcune delle impressioni che stava ricevendo su di me. Ero seduta in prima fila. (Maya afferma di percepire informazioni su una persona quando si trova all'interno della sua vibrazione.)

Ebbene, eccoci qua... Sembra che l'espressione "nulla è nascosto che non sarà rivelato" si applichi sempre di più a me, man mano che incontro persone con capacità psichiche straordinarie.

Una delle prime cose che Maya commentò fu il fatto che stavo perdendo molto peso. Disse che avevo la disciplina necessaria per controllare la tendenza a mangiare in modo compulsivo quando ero frustrata.

«Non ottieni nulla continuando ad attribuire la tua attuale obesità alla frustrazione emotiva» sottolineò. «Nel giro di pochi mesi avrai un fisico snello e tonico.»

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

Non poteva sapere che avevo già iniziato un programma alimentare per perdere rapidamente 25 libbre prima di un viaggio che stavo pianificando per agosto.

Ma naturalmente, entro la partenza avrei perso il peso, e fui davvero felice di sentirla confermare le mie convinzioni.

Per chi ha problemi di peso...

Lasciate che condivida una tecnica che, probabilmente, è stata il fattore più utile nel mio programma alimentare.

Avevo — o forse dovrei dire *avevo avuto* — un'insaziabile passione per i dolci. Me la cavavo bene per alcuni giorni mangiando formaggio, carne e verdure, ma a volte il desiderio di caramelle diventava così forte che finivo per andare al bancone dei dolci, comprare arachidi ricoperte di cioccolato e mangiarne a più non posso finché non mi sentivo soddisfatta. Naturalmente, in questo modo mandavo a monte la dieta. Ammetto di essere stata immatura, e di aver avuto bisogno di un promemoria: che *io* controllo il mio corpo, e non il contrario.

La tecnica che mi ha aiutato a ricordarlo funziona così: Per prima cosa, ho fatto un elenco di tutti i cibi che mi tentavano. Gli alimenti ad alto contenuto calorico — come arachidi al cioccolato, gelato, brownies alle noci e salse al caramello — erano quelli che più solleticavano le mie papille gustative.

In secondo luogo, chiudevo gli occhi e immaginavo mentalmente di vedermi mentre rifiutavo tutti quei cibi

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

ricchi di calorie che non facevano parte del mio programma alimentare.

Terzo, invece di negarmi il cibo e restare affamata quando avevo voglia di dolce, sostituivo mentalmente gli alimenti ad alto contenuto calorico con bastoncini di carota croccanti e freschi, sottili fette di cetriolo e dolci spicchi di melone. Immaginavo che i cibi leggeri fossero molto più gustosi di quelli calorici. In altre parole, mi stavo *autoingannando* per ridurre l'apporto calorico.

Eseguivo questo esercizio mentale durante la giornata o ogni volta che mi sentivo tentata dai "proibiti contatori di calorie". Posso dire che questa tecnica è così efficace che ora riesco a resistere a tutti quei cibi che un tempo desideravo ardentemente. Oggi, due settimane dopo aver iniziato, ho perso 10 libbre seguendo il mio programma.

(Permettetemi di suggerirvi di esercitarvi spesso con questa tecnica: in realtà state semplicemente sostituendo un'abitudine con un'altra, e serve pratica ripetuta per radicarla nella vostra coscienza.)

Esistono moltissime diete e centinaia di libri sull'argomento. Ma, qualunque programma scegliate di seguire, se avete un debole per i dolci come lo avevo io... potete credermi: questa tecnica funziona davvero.

Passando alle altre impressioni di Maya, mentre "si sintonizzava" su di me, trovai questa affermazione la più interessante: disse che sarei diventata una grande

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

scrittrice spirituale... che, anzi, quello era il mio scopo in questa vita. (Come ho già accennato, lei credeva nella reincarnazione.) In effetti, in quel momento stavo scrivendo un libro — quello che state leggendo ora — sulle mie esperienze personali.

Trovai questa dichiarazione doppiamente interessante, perché non era la prima volta che qualcuno mi diceva che avrei scritto. Devo condividere un'esperienza che potrebbe aver piantato quel seme nel mio inconscio molti anni prima... e alla quale, forse, sto dando compimento ora.

Avevo sedici anni ed ero costretta a letto da tre mesi per una febbre reumatica che mi tormentava con dolori lancinanti. All'epoca, nel 1940, la scienza medica poteva offrire ben poco a chi soffriva di questa malattia grave e talvolta mortale. Due miei compagni di classe l'avevano contratta nello stesso periodo: uno morì, l'altro visse cinque anni prima di soccombere a un danno alle valvole cardiache. Allora, l'unico trattamento consisteva nel riposo a letto e in farmaci per ridurre la febbre e alleviare il dolore.

Sono cresciuta in un ambiente profondamente religioso, legato alla Chiesa. Per otto anni frequentai una scuola parrocchiale gestita da suore. Andavo a messa ogni mattina, mi confessavo ogni venerdì, e mi era stato insegnato che viviamo nel peccato. Se mangiavamo carne di venerdì, o se saltavamo la messa domenicale o

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

una festa di precetto, commettevamo peccato mortale. Mi avevano insegnato a temere il purgatorio — dove si brucia nel fuoco finché i peccati non vengono purificati — o, peggio, l'inferno, se si muore con un peccato mortale sull'anima. Naturalmente, credevo a tutto, senza dubitare.

Pregavo, pregavo e pregavo di guarire, distesa a letto. Ma non cambiava nulla. Ero terrorizzata dall'idea di morire, perché non ero sicura di avere pensieri abbastanza puri per meritare il Paradiso. Il solo pensiero di poter finire all'Inferno o in Purgatorio mi gettava nel panico.

Dopo tre mesi di dolore e nessun miglioramento, una mattina sentii il medico di famiglia — che veniva due volte a settimana per visitarmi — dire a mia madre che il mio cuore mostrava segni di danno e che ormai poteva fare ben poco per me.

Quella notte raccolsi tutto il coraggio che una ragazza di sedici anni spaventata potesse avere e decisi che volevo morire. Ci pensai sul serio: ero esausta dal dolore e dalla vita a letto. Mi dissi che, anche se avessi dovuto passare un po' di tempo in purgatorio e bruciare per un po', alla fine sarei comunque arrivata in Paradiso. Qualsiasi cosa sarebbe stata meglio di quella vita, sospesa nell'attesa della morte. Così, quella mattina, desiderai morire. Lo stabilì mentalmente, e, al sorgere del giorno, non avevo cambiato idea.

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

Dissi ad alta voce:

«Va bene. Se c'è un Dio, o un angelo vicino, voglio che sappiate che sono pronta a morire. Sono stanca del dolore e di non guarire... quindi non voglio che questa agonia si trascini oltre. Voglio morire... mi sentite?»

Ebbene, qualcuno mi sentì — o così sembrò. Perché, non appena espressi quel desiderio, apparve un uomo giovane, dall'aspetto sereno. Al principio pensai: *Wow, che servizio rapido! È già arrivato qualcuno a prendermi.* Ma no, non ero in Paradiso, e quell'uomo tranquillo e luminoso non era Gesù, ne ero certa. La figura emanava un bagliore giallo intenso, e mi ricordava una di quelle immagini sacre dei santi che le suore ci davano a scuola quando prendevamo buoni voti.

Il giovane, in piedi ai piedi del mio letto, irradiava una tale pace e amore che rimasi senza parole per un istante. Tuttavia, non provai alcuna paura (il che è notevole, considerando che c'era un uomo nella mia stanza). Ebbene, non era lì per portarmi via. Disse soltanto: «Perché pensi di dover morire, bambina? Hai ancora troppo per cui vivere e troppo da fare.»

Era reale, o almeno così sembrava ai miei occhi della mente, così iniziai a parlare con lui. Ero ancora determinata a morire, perché ricordo di avergli chiesto: «Cosa potrei mai fare, bloccata in questo letto?»

Lui sorrise e rispose: «Sei guarita, e presto tornerai ai tuoi studi. Più avanti nella vita sarai ispirata a scrivere delle

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

tue esperienze, così che molti possano imparare da te. Questo è lo scopo della tua esistenza, e sarai guidata quando verrà il momento.»

Poi parve svanire, dissolvendosi nel muro. Ebbene, potete credermi: ero un'adolescente *euforica*. Gridai a mia madre di venire subito.

Quando le raccontai tutto, insistendo che un uomo era stato lì e mi aveva detto che ero guarita, lei si avvicinò al comodino, aprì il cassetto e prese il termometro per misurarmi la febbre. Era normale. Poi mi guardò in modo strano e mi fece promettere di non raccontare nulla a nessuno: sembrava una follia, un semplice sogno. Ripensandoci, forse temeva che la malattia stesse alterando la mia mente.

La mattina seguente, i miei piedi toccarono il pavimento per la prima volta dopo tre mesi. Nel giro di una settimana cenai di nuovo con la famiglia, e quella successiva ero già tornata a scuola. Misi l'episodio in un angolo remoto della memoria e non lo raccontai a nessuno. Negli anni successivi non ci pensai più; e anche se lo avessi fatto, probabilmente l'avrei subito scacciato.

All'inizio di quest'anno, il 1971, ebbi un impulso fortissimo a scrivere un libro sulle mie esperienze nei concorsi che avevo vinto, sperando che potesse far capire alle persone che tutti noi abbiamo la capacità di usare la *magia del desiderio* — la *WISHcraft*.

Volevo che il libro fosse serio, ma anche a tratti spiritoso,

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

e talvolta un po' moralista: è così che mi esprimo. Mi piace essere solare e giocosa, perché a mio parere nel mondo c'è già abbastanza energia mentale cupa, la "Tristezza City" della vita moderna.

Seduta alla mia scrivania, mentre battevo a macchina le mie esperienze, fissavo la parete bianca davanti a me cercando le parole giuste per dare forma ai miei pensieri. Una sera, mi parve che gli occhi mi giocassero un brutto scherzo: vidi quella che sembrava la figura di un giovane uomo, con un'espressione calma e serena, le braccia aperte e lo sguardo rivolto al cielo. Sembrava emanare una sensazione di gioia, come se fosse compiaciuto di qualcosa. Fu come se si aprissero le chiuse della memoria: il ricordo e il riconoscimento di quella visione mi investirono all'improvviso.

C'è ancora tanto che non sappiamo sulla mente, la memoria e l'immaginazione. Non ho una spiegazione logica per ciò che accadde. Qualcuno direbbe che stavo avendo un'allucinazione; altri, che ero "illuminata" e potrebbero persino dichiararmi una santa.

Resta un grande punto interrogativo su ciò che realmente successe. Continuerò a cercare risposte alle molte domande che emergono ogni giorno.

La sera seguente, la visione tornò. Questa volta presi in fretta un foglio e abbozzai la figura che avevo visto. La mattina dopo mi ritrovai in una segheria, ad acquistare una tavola di compensato di circa un metro per un

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

metro per un metro e mezzo. Poi mi fermai in un negozio di belle arti per comprare quattro tubetti di colori a olio: bianco, giallo, nero e color carne.

Non sono certo un'artista, ma provai un impulso fortissimo a dipingere quella figura. Mi venne l'idea di piegare a metà un doppio foglio di giornale, nel senso della lunghezza, e, come facevo da bambina con le bamboline di carta, iniziai a ritagliare la sagoma: quando lo aprii, apparve la figura completa di un alone intorno alla testa.

Tracciai il contorno sulla tavola, e il risultato mi piacque moltissimo: era somigliante al mio visitatore. Poi pensai: *E ora? E i dettagli, lo sguardo, lo sfondo?* Continuavo a ripetermi: *Arriverà... arriverà.* E arrivò.

Nel giro di tre notti completai il dipinto. Aggiunsi perfino altre figure, ispirate a immagini che avevo intravisto nei sogni: *Maestri nella Classe dell'Apprendimento* mi sembrò un titolo appropriato per quel quadro.

Provai ad analizzare se forse avessi visto un'immagine simile in uno dei tanti musei visitati in Europa — poteva essere una spiegazione logica. Vorrei avere più risposte, perché sono certa che anche alcuni di voi abbiano avuto esperienze simili e si pongano le stesse domande. Forse, col tempo, avrò maggiore chiarezza su ciò che sta accadendo.

L'episodio più interessante avvenne dopo che appesi il quadro in casa, in un punto molto visibile. Una sera

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

avevamo ospiti, e un signore fece un commento sul dipinto:

«Helene, nessun uomo è perfetto. Eppure mi incuriosisce la simmetria perfetta di questa figura.» (Non sapeva della mia tecnica del ritaglio).

Risposi d'istinto, forse per difendermi:

«Cosa ti fa pensare che quest'uomo abbia un corpo fisico? È perfetto solo per me, perché così l'ho visto. Non stiamo forse tutti cercando la perfezione e l'equilibrio? Forse, se riuscissimo a raggiungere e mantenere l'equilibrio, potremmo anche noi possedere un corpo perfetto.»

Sapete... è un buon obiettivo, non trovate?

È curioso che Maya abbia detto che mi sarei dedicata alla scrittura spirituale. Non posso certo definire questo libro “spirituale”; forse “ispirato” è un termine più adatto.

Maya affermò anche che, in una vita passata, lei e io eravamo sorelle, e che condividiamo la stessa conoscenza della verità.

Un'altra osservazione interessante che voglio condividere: mentre parlava, Maya continuava a insistere sull'importanza della visualizzazione, ripetendo molti dei concetti che anch'io insegno nei miei corsi di pensiero positivo.

Un'ultima cosa che disse fu:

«Andrai in Egitto tra qualche anno. Lì incontrerai due

PERCHÉ CI STAI METTENDO COSÌ TANTO?

persone — devo chiamarle *maestri* — perché ti offriranno molte risposte, che ti aiuteranno a comprendere più a fondo. Dopo averli incontrati, comincerai a scrivere con autentica dedizione e scopo sincero.»

Trovai questa predizione affascinante, perché alcuni anni fa avevo già detto a mio marito che desideravo visitare l'Egitto e l'India. Avevo perfino fissato la data del viaggio: agosto 1972.

Non è emozionante la vita, quando si ha una fantasia vivida?

Concludendo questo capitolo, devo ripetere: qualsiasi cosa io possa fare, voi potete farla meglio.

E lo credo fermamente.